



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 26 febbraio 2009  
pt. n. 71

Prot. Gen. 2009.0003058/A

Del: 27/02/2009 14.19.15

Da: CR A: SEROC

## Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Ambiente e all'Assessore alle Politiche del Territorio

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il piano di riqualificazione dell'ex area industriale di Fuorigrotta-Bagnoli ancora una volta dimostra di essere la prova solare della incapacità dell'Amministrazione municipale di assegnare una precisa funzione al comprensorio. Ad oltre dieci anni dall'inizio della bonifica, infatti, il minuetto "rimozione si - rimozione no" della colmata di Bagnoli non accenna a volgere alla fine, tutt'altro. Dopo essere stata definita bipartisan "bomba ecologica" da ben tre ministri dell'Ambiente, la colmata secondo questi andava bonificata e rimossa dall'Autorità Portuale di Napoli al fine di recuperare la linea naturale di costa e di eliminare una fonte certa d'inquinamento per l'ambiente marino circostante. L'intervento, purtroppo, non fu realizzato perché a detta di Francesco Nerli - ex Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli - le relative autorizzazioni giunsero in ritardo (sic!);

fu redatto, quindi, un nuovo ADPQ che prevedeva questa volta il trasferimento della colmata a Piombino con un costo di 970milioni di euro. Il nuovo accordo fu aspramente contestato dalle associazioni ambientaliste napoletane e toscane;

Per pubblica ammissione del Commissariato regionale all'emergenza bonifiche, oggi si scopre che i finanziamenti disponibili e necessari alla realizzazione di quanto da tempo auspicato e programmato (bonifica e rimozione della colmata e ripristino della linea naturale della costa) non sono assolutamente sufficienti per cui da più parti comincia a pervenire l'irricevibile richiesta di trasformare quell'ammasso venefico di sostanze non meglio identificate, dopo averlo (si fa per dire) "posto in sicurezza" sigillandolo in un alto e spesso muraglione di cemento armato di normandiana memoria, *nella più bella terrazza a mare del mondo* come ha enfaticamente sostenuto di recente il vice-sindaco Santangelo.

Interroga, pertanto, l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore alle Politiche del Territorio per conoscere:

quali iniziative intendano assumere in relazione alle sconcertanti affermazioni del vice-sindaco di Napoli, secondo le quali le somme disponibili sarebbero sufficienti solo a mettere in sicurezza e rendere balenabili gli specchi d'acqua e gli arenili a monte e a valle della colmata che continuerà malgrado tutto a rimanere il loco col suo carico di sostanze tossiche. Toccarla, infatti, per il vice-sindaco sarebbe stato oltremodo disdicevole in quanto *"aprire una scatola, con quei veleni, di fronte alle aree dove sorgeranno gli alberghi, sarebbe stato pericoloso perché non avremmo venduto più i suoli"*.

On. Pietro Diodato

Mod. 1  
27/02/09  
3000 Op. Conf.